



News tematiche Europa

26/04/2012

A cura di:

*Aurelia Jannelli, Antonella Boffano, Francesca Mezzapesa, Marilena Salvai,
Simonetta Morreale*

(Settore Studi, documentazione e supporto giuridico legale)

Laura Matteo

(Settore Gabinetto della Presidenza)

INDICE

AGRICOLTURA	3
<i>Parere della Corte dei Conti europea sulle proposte della Commissione per la riforma della politica agricola comune a partire dal 2014</i>	3
AMBIENTE	3
<i>«I principi europei del diritto ambientale»</i>	3
<i>Revisione del sesto programma di azione in materia di ambiente e definizione delle priorità per il settimo programma</i>	4
CONCORSI – BANDI DI GARA	4
<i>La Commissione Europea ha lanciato un concorso creativo relativo al Mercato Unico</i>	4
DIRITTO EUROPEO	5
<i>Diritti fondamentali al centro delle politiche europee</i>	5
ECONOMIA	6
<i>Formazione dei giudici nazionali sul diritto europeo della concorrenza e cooperazione giudiziaria tra giudici nazionali</i>	6
ENERGIA	6
<i>Risoluzione legislativa del Parlamento europeo in materia di quadro comunitario per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità</i>	6
GIUSTIZIA	7
<i>Rapporti tra la giurisprudenza della Corte di Cassazione e la giurisprudenza della Corte EDU</i>	7
<i>Record di sentenze inapplicate in Italia a causa dei tempi lenti</i>	8
INFORMAZIONE	8
<i>Incontro 2012 "Lezioni d'Europa"</i>	8
INFRASTRUTTURE	9
<i>Relazione speciale della Corte dei Conti europea sugli investimenti dei Fondi strutturali e del Fondo di coesione per infrastrutture di trasporto nei porti marittimi</i>	9

Relazione speciale della Corte dei Conti europea sulla correzione e miglioramento dei sistemi di gestione e controllo degli stati membri nel settore dei Fondi strutturali	9
ISTRUZIONE.....	10
Risoluzione del Parlamento europeo sulla modernizzazione dei sistemi d'istruzione superiore in Europa	10
LAVORO	11
Sentenza della Corte, 15 marzo 2012, causa 157/11, sulle tutele dei lavoratori socialmente utili	11
Sentenza della Corte, 19 aprile 2012, causa C 415/10, sulla parità di trattamento in materia di occupazione e accesso ai dati degli altri candidati.....	11
La Commissione lancia una campagna per promuovere i collocamenti lavorativi	12
PARI OPPORTUNITA'	13
Secondo una relazione della Commissione europea, migliorare la parità tra uomini e donne stimola la crescita economica.....	13
REGIONI.....	14
Risoluzione dell'Emilia Romagna sulla partecipazione della Regione alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea	14
Risoluzione della Lombardia sul programma di lavoro della Commissione europea, anno 2012, e sulle politiche dell'Unione europea di maggiore interesse per la Regione	14
Rapporto conoscitivo della Giunta regionale dell'Emilia Romagna per la sessione comunitaria anno 2012.....	14

AGRICOLTURA

Parere della Corte dei Conti europea sulle proposte della Commissione per la riforma della politica agricola comune a partire dal 2014

Nell'ottobre 2011, la Commissione ha presentato al Parlamento europeo e al Consiglio proposte legislative per la riforma della politica agricola comune (PAC) a partire dal 2014. La Corte dei conti europea ha esaminato i quattro progetti di regolamento principali presentati dalla Commissione e pubblica oggi il proprio parere riguardo a tali testi.

La Corte riconosce gli sforzi compiuti dalla Commissione per semplificare le disposizioni della PAC e rispondere a una serie di osservazioni formulate dal Parlamento, dal Consiglio e dalla Corte. Ritiene tuttavia che il quadro normativo relativo a tale politica permanga troppo complesso. Esistono, ad esempio, sei diversi livelli di norme che disciplinano la spesa nel settore dello sviluppo rurale. Relativamente alla condizionalità, la Corte ritiene che, nonostante la riorganizzazione proposta, la complessità di questa politica faccia sì che essa resti difficile da amministrare per organismi pagatori e beneficiari

Il progetto di regolamento dispone che nel 2014 siano disponibili diritti all'aiuto per i nuovi agricoltori (in particolare ai giovani agricoltori che iniziano a esercitare l'attività agricola). La Corte teme però che tale disponibilità non venga più garantita negli anni successivi. La Corte constata inoltre che il requisito di aver attivato diritti di pagamento nel 2011 (o di aver chiesto un sostegno a titolo dell'RPUS) per poter richiedere i diritti nel 2014 potrebbe creare nuove barriere all'ingresso per i nuovi agricoltori. La Corte ritiene che dovrebbero essere adottate misure di protezione adeguate per evitare il sorgere di tali barriere.

Infine, la Corte desidera sottolineare che l'efficacia della riforma dipenderà anche dalla chiarezza delle "modalità di esecuzione" che la Commissione dovrà elaborare. Dipenderà inoltre dalla rapidità con cui gli organismi pagatori adegueranno le procedure e i sistemi, un processo che potrebbe richiedere dai 12 ai 24 mesi dall'adozione delle disposizioni di attuazione da parte della Commissione. (Fonte: Rapid Press Europa)

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=ECA/12/11&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

AMBIENTE

«I principi europei del diritto ambientale»

Sul sito Giustizia Amministrativa è pubblicato un interessante resoconto sulla lezione che il Prof. Mauro Renna, ha tenuto sul tema «I principi europei del diritto ambientale» nell'ambito del Dottorato in Diritto Amministrativo Europeo dell'Ambiente coordinato dal Prof. Angelo Clarizia presso la facoltà di Scienze

Politiche dell'Università "la Sapienza" di Roma. Nella prima parte della lezione è stato operato un excursus sulla nascita e sull'evoluzione del tema ambientale nel diritto dell'Unione Europea. Tale ricostruzione storico-evolutiva ha preso le mosse dal Trattato istitutivo della Comunità Economica Europea del 1957.

Il prof. Renna ha sottolineato che nel Trattato di Roma – ma così anche nella Costituzione italiana – non figurava la parola "ambiente", per almeno due ordini di ragioni: una legata all'essenza stessa del Trattato, in quanto strumento volto a costituire una comunità economica, concetto in parte contrapposto con quello di ambiente; l'altra, legata alla coscienza sociale; all'epoca, infatti, il problema della tutela ambientale non poteva dirsi ancora esploso. Nella seconda parte della lezione sono stati trattati alcuni dei principi europei del diritto ambientale.

Il Prof. Renna, prima di esaminare i predetti principi, ha svolto un'interessante considerazione, evidenziando che gli stessi devono intendersi non solo vincolanti per il legislatore nazionale, ma anche per la Pubblica Amministrazione nello svolgimento della propria attività.

Per maggiori informazioni l'articolo è consultabile presso il Settore.

Revisione del sesto programma di azione in materia di ambiente e definizione delle priorità per il settimo programma

Il Parlamento europeo ha approvato la relazione per la revisione del programma d'azione in materia di ambiente. Gli eurodeputati propongono alla Commissione l'introduzione del divieto di incenerimento dei rifiuti che possono essere riciclati o compostati. Si tratta della relazione sulla revisione del sesto programma d'azione in materia di ambiente e la definizione delle priorità per il settimo programma e di quella sulla "Strategia europea per la biodiversità 2020" che contengono il divieto di incenerimento dei rifiuti a vantaggio del riciclaggio e indicazioni a tutela della biodiversità.

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2012-0147+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

CONCORSI – BANDI DI GARA

La Commissione Europea ha lanciato un concorso creativo relativo al Mercato Unico

Il concorso creativo "Generation 1992" viene lanciato in occasione dei 20 anni dalla creazione del Mercato Unico che ha permesso la libera circolazione di prodotti, capitali e servizi in 27 paesi membri dell'UE. I ventenni (ragazzi della generazione 1992) sono invitati a condividere i propri punti di vista, le proprie esperienze e le proprie aspettative rispetto al Mercato Unico attraverso l'utilizzo di una penna, un pennello, una macchina fotografica, un computer, un tablet o un telefono cellulare per dare libero sfogo alla propria creatività. La partecipazione è aperta sia a singoli che a gruppi, a condizione che le opere presentate rientrino in una di queste quattro categorie: istruzione e

cittadinanza; lavoro e imprenditoria; cultura e tempo libero; consumatori e ambiente. I 20 finalisti verranno invitati a Bruxelles per la Settimana del Mercato Unico che si terrà dal 15 al 19 ottobre 2012. Ai vincitori di ciascuna categoria sarà offerto uno stage di 14 giorni presso le istituzioni europee e in alcune imprese multinazionali. (Fonte: Commissione europea)

Maggiori informazioni al sito:

http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/mercato_interno/generation_1992_it.htm

DIRITTO EUROPEO

Diritti fondamentali al centro delle politiche europee

I diritti fondamentali sono sempre più presenti nelle normative europee, anche se a volte vengono fraintesi. La Carta europea dei diritti fondamentali, in vigore e giuridicamente vincolante da ormai più di 2 anni, sancisce i diritti che sono tutelati all'interno dell'UE. Tra questi figurano la libertà di espressione, la dignità, l'uguaglianza e la giustizia. Chiunque ritenga di aver subito una violazione dei propri diritti mediante l'attuazione della normativa europea può rivolgersi ad un giudice o difensore civico nazionale. Se non soddisfatto della risposta ricevuta, può presentare una denuncia alla Commissione europea. La Commissione è tenuta a garantire che i paesi dell'UE rispettino i diritti fondamentali quando attuano la normativa europea e che le proposte da lei stessa avanzate siano compatibili con la Carta. Ogni anno pubblica una relazione che illustra fino a che punto la Carta viene rispettata nei vari paesi dell'UE. La relazione 2011 segnala come le proposte dell'UE aumentino la tutela di alcuni diritti; ad esempio, negli aeroporti europei i viaggiatori potranno in futuro chiedere di essere sottoposti a controlli di sicurezza alternativi al body scanner.

La Carta sta inoltre avendo un'influenza crescente sulle sentenze dei tribunali. Nel 2011 è stata citata in una sentenza storica sul diritto dei richiedenti asilo di essere protetti da trattamenti inumani o degradanti, mentre un'altra sentenza condannava il carattere discriminatorio della pratica di differenziare i premi assicurativi tra uomini e donne.

Nonostante il chiaro successo giuridico della Carta, i cittadini europei spesso non riescono a coglierne le finalità e la portata. Nel 2011 più della metà delle lettere inviate alla Commissione riguardavano argomenti che esulavano dal campo d'applicazione della normativa europea. In compenso i cittadini sono oggi più consapevoli della Carta rispetto al 2007 (64% contro il 48%, secondo un sondaggio Eurobarometro), anche se il 65% degli europei vorrebbe sapere meglio a chi rivolgersi in caso di violazione dei loro diritti. La Commissione non ha il potere di intervenire in ogni caso in cui sospetti una violazione dei diritti fondamentali all'interno dell'UE; può soltanto farlo qualora tale violazione avvenga durante la fase di attuazione della normativa europea da parte delle autorità nazionali. (Fonte: Commissione europea)

http://ec.europa.eu/justice/fundamental-rights/index_it.htm

ECONOMIA

Formazione dei giudici nazionali sul diritto europeo della concorrenza e cooperazione giudiziaria tra giudici nazionali

E' stato pubblicato un nuovo invito a presentare proposte sulla formazione dei giudici nazionali sul diritto europeo della concorrenza e cooperazione giudiziaria tra giudici nazionali. Il nuovo termine per la presentazione delle proposte è il 31 maggio 2012.

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2009:223:0014:0014:IT:PDF>

ENERGIA

Risoluzione legislativa del Parlamento europeo in materia di quadro comunitario per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità

In data 19 aprile 2012 è stata approvata una risoluzione legislativa del Parlamento europeo sulla proposta di direttiva del Consiglio recante modifica della direttiva 2003/96/CE che ristruttura il quadro comunitario per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità. Il Parlamento europeo, vista la proposta della Commissione al Consiglio, visto l'articolo 113 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, a norma del quale è stato consultato dal Consiglio, visti i pareri motivati inviati dal Parlamento bulgaro, dal Congresso dei deputati e dal Senato spagnoli, nel quadro del protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, in cui si dichiara la mancata conformità del progetto di atto legislativo al principio di sussidiarietà, visto l'articolo 55 del suo regolamento, visti la relazione della commissione per i problemi economici e monetari e i pareri della commissione per i bilanci, della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare, della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia, della commissione per i trasporti e il turismo e della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale approva la proposta della Commissione quale emendata e invita la Commissione a modificare di conseguenza la sua proposta, in conformità dell'articolo 293, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e chiede al Consiglio di consultarlo nuovamente qualora intenda modificare sostanzialmente la proposta della Commissione.

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2012-0136+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

Rapporti tra la giurisprudenza della Corte di Cassazione e la giurisprudenza della Corte EDU

E' stata pubblicata dalla Corte suprema di Cassazione, la relazione tematica, integrazione alla relazione n. 65 del 2011, dal titolo "Rapporti tra la giurisprudenza della Corte di Cassazione e la giurisprudenza della Corte EDU: anno 2011".

La relazione si sviluppa nei seguenti punti:

1. Premessa: il quadro concettuale nel cui contesto opera, in rapporto alla Corte EDU, il giudice comune italiano.
 - 1.2. La più recente esperienza giuridica di settore.
2. Il "dialogo" tra Cassazione civile e Corte di Strasburgo.
 - 2.1. La vicenda del personale "A.T.A." (la sentenza "Agrati" della Corte EDU).
 - 2.2. Il "Collegato lavoro".
 - 2.3. La contribuzione per lo svolgimento di attività lavorative autonome.
 - 2.4. L'autodichia della Presidenza della Repubblica.
 - 2.5. L'equa riparaione per la durata irragionevole del processo.
 - 2.6. La tutela del minore e la disciplina dell'immigrazione.
 - 2.7. La materia dell'espropriazione per pubblica utilità dopo le "sentenze gemelle" della Corte costituzionale.
 - 2.7.1. Segue: La tassazione delle plusvalenze conseguenti alla percezione delle indennità di espropriazione.
 - 2.8. La tutela risarcitoria per la lesione di diritti fondamentali della persona: la negata qualificazione in tal senso del "diritto al tempo libero".
3. Problemi attuali dei rapporti tra la giurisprudenza penale della Corte di Cassazione e la giurisprudenza della Corte EDU: considerazioni introduttive.
 - 3.1. Segue: le recenti "aperture" della Cassazione all'elaborazione giurisprudenziale della Corte di Strasburgo.
 - 3.2. Segue: interpretazione conforme e circolarità dei "saperi" giurisprudenziali: esame di alcuni nodi problematici.
 - 3.3. Segue: sulla disciplina dei nuovi termini di prescrizione in rapporto alla denunciata violazione del principio di retroattività della lex mitior, come interpretato dalla Corte EDU.
 - 3.4. Segue: sulla inapplicabilità del nuovo regime cautelare alle misure in corso di esecuzione.
4. Gli effetti del "giudicato" europeo sul giudicato interno.
 - 4.1. Segue: il ricorso straordinario per cassazione.
 - 4.2. Segue: la revisione del processo a seguito della pronuncia n. 113/2011 della Corte costituzionale.

5. Le prospettive de iure condendo.

6. Il problema delle letture dibattimentali delle dichiarazioni rese durante le indagini preliminari.

http://www.forumcostituzionale.it/site/images/stories/relazione_cassazione_2011.pdf

Record di sentenze inapplicate in Italia a causa dei tempi lenti

La giustizia italiana è la più lenta del Continente europeo e per il quinto anno consecutivo la Corte europea dei diritti umani di Strasburgo, che ogni mese riceve 300 nuovi ricorsi di cittadini italiani esasperati, assegna al nostro paese la maglia nera. Nel rapporto annuale della Corte, presentato oggi, è dell'Italia il record di sentenze di condanna: 2.522, di cui ben 2.081 per l'eccessiva lunghezza dei processi, amministrativi, civili e penali. Tutte sentenze rimaste per di più inapplicate. La prima condanna risale al 1993 e l'Italia resta il sorvegliato speciale del Consiglio d'Europa a causa della gravità e della quantità di violazioni commesse nei confronti dei propri cittadini, violazioni cui nessun governo è finora riuscito a trovare un rimedio. Il Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa, a cui spetta il compito di vigilare sull'esecuzione delle sentenze della Corte di Strasburgo da parte degli Stati membri, ha emesso tra il 1997 e il 2010 ben nove risoluzioni per chiedere alle autorità italiane di risolvere i problemi legati alla giustizia. Una situazione aggravata dal fatto che alle oltre duemila condanne già accumulate, davanti alla Corte di Strasburgo sono già più di ottomila i ricorsi pendenti presentati da cittadini italiani contro la giustizia lumaca. L'Italia non è l'unico paese in cui i processi durano troppo a lungo, ma è quello con il maggior numero di condanne della Corte di Strasburgo. (Fonte: Ansa)

http://www.ansa.it/europa/notizie/rubriche/giustizia/2012/04/12/visualizza_news.html_184453931.html

INFORMAZIONE

Incontro 2012 "Lezioni d'Europa"

Il 16 aprile ha preso il via l'edizione 2012 di "Lezioni d'Europa: pensare oltre i confini", il ciclo di incontri promossi dal Parlamento europeo, dalla Commissione europea, dal Dipartimento per le Politiche Europee (Presidenza del Consiglio dei Ministri), in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri. La prima "lezione" è stata tenuta dal Ministro per gli Affari Europei, Enzo Moavero Milanesi, sul tema "Vent'anni di mercato unico". Al centro del dibattito il mercato unico, grande conquista dell'Unione Europea, che consente a persone, merci, servizi e moneta di circolare liberamente senza i vincoli di barriere e confini nazionali.

Lucio Battistotti, direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, ha introdotto la lezione del Ministro Moavero Milanesi.

“Lezioni d’Europa: pensare oltre i confini” è un’iniziativa volta a rafforzare l’identità e promuovere i valori europei, approfondendo temi di grande attualità legati all’Europa. Quattro appuntamenti che coinvolgeranno l’intero paese da aprile a novembre, aperti a tutti ed in particolare alle nuove generazioni, durante i quali esperti, docenti universitari e personalità istituzionali e politiche illustreranno la “cultura europea”, i valori identitari e le nuove politiche dell’Unione Europea. “Lezioni d’Europa” si sposterà a Cosenza il 13 giugno, è previsto l’intervento di Fabrizio Barca, Ministro per la Coesione Territoriale, sul tema “La politica di coesione”.

(Fonte: Commissione europea rappresentanza Italia)

<http://www.lezionieuropa.eu/>

INFRASTRUTTURE

Relazione speciale della Corte dei Conti europea sugli investimenti dei Fondi strutturali e del Fondo di coesione per infrastrutture di trasporto nei porti marittimi

La Corte dei conti europea ha esaminato gli obiettivi e le realizzazioni di 27 progetti di infrastrutture di trasporto in porti marittimi, selezionati in maniera casuale, che erano stati cofinanziati tra il 2000 e il 2006 attraverso il Fondo europeo di sviluppo regionale e il Fondo di coesione. La Corte ha rilevato che solo 11 dei 27 progetti hanno sostenuto in maniera efficace gli obiettivi della politica in materia di trasporti. Inoltre, la realizzazione di alcune opere previste dai progetti non era stata completata, alcune infrastrutture non erano utilizzate e altre richiederanno ulteriori cospicui investimenti prima di poter essere utilizzate in maniera efficace. La relazione della Corte adduce diverse ragioni per spiegare quanto constatato e formula alcune raccomandazioni per ovviare alle carenze riscontrate, in modo da migliorare in futuro l’impiego di fondi UE a favore dei porti marittimi. (Fonte: Corte dei Conti europea)

<http://eca.europa.eu/portal/pls/portal/docs/1/14040736.PDF>

Relazione speciale della Corte dei Conti europea sulla correzione e miglioramento dei sistemi di gestione e controllo degli stati membri nel settore dei Fondi strutturali

Nella presente relazione la Corte ha valutato se la Commissione abbia ovviato in maniera soddisfacente alle carenze nei sistemi di gestione e controllo degli Stati membri per i Fondi strutturali riscontrate nei sistemi esistenti negli Stati membri. La Commissione è riuscita in parte ad ottenere garanzie circa la corretta applicazione delle rettifiche finanziarie, ma ha conseguito risultati meno positivi nell’ottenere garanzie circa i miglioramenti prodotti nei sistemi di gestione e controllo degli Stati membri a seguito delle azioni intraprese.

La Corte formula una serie di raccomandazioni destinate alla Commissione:

- ridurre la durata della procedura amministrativa che va dall'individuazione delle carenze fino all'attuazione delle azioni correttive;
- attribuire una maggiore priorità all'audit delle autorità di audit, per ottenere garanzia circa la validità dei tassi di errore da queste rilevati, in modo che le rettifiche finanziarie da applicare siano basate su questi tassi di errore;
- diffondere liste di controllo che mostrino le pratiche migliori che le autorità degli Stati membri devono seguire per i controlli di primo livello;
- garantire che le rettifiche finanziarie riguardino tutte le spese sostenute nell'ambito di sistemi di gestione e controllo carenti.

La Corte raccomanda inoltre che la Commissione, il Parlamento e il Consiglio riconsiderino se, al momento di discutere i futuri piani di spesa in materia di Coesione, debbano essere apportate modifiche alle disposizioni relative, da un lato, alla riassegnazione del sostegno concesso attraverso il Fondo di coesione e i Fondi strutturali e, dall'altro, alle possibilità di sostituire spese risultate non ammissibili. (Fonte: Corte dei Conti europea)

<http://eca.europa.eu/portal/pls/portal/docs/1/14114740.PDF>

ISTRUZIONE

Risoluzione del Parlamento europeo sulla modernizzazione dei sistemi d'istruzione superiore in Europa

Per sostenere la competitività europea a livello internazionale, i deputati hanno adottato una relazione, in data 20 aprile 2012, durante la plenaria, incoraggiando gli Stati membri a modernizzare i propri istituti di educazione superiore promuovendo la mobilità e incoraggiando le università a cooperare con le realtà private locali e le istituzioni pubbliche. La relazione del deputato rumeno di centro destra László Tökés è nata in reazione alla comunicazione della Commissione europea sulle sfide per il futuro legate all'educazione superiore. La relazione invita gli istituti a facilitare l'accesso agli studenti provenienti da classi sociali meno privilegiate e a prendere in considerazione i bisogni di una società multietnica e multilinguistica. I lavoratori dovranno anche restare aggiornati e migliorare le loro conoscenze parallelamente alla loro attività professionale. Secondo László Tökés, le istituzioni d'insegnamento superiore dovranno adottare i loro programmi e i loro metodi ai nuovi studenti. La relazione richiede anche una maggiore cooperazione tra gli Stati membri e la creazione di programmi comuni, sostenendo anche la proposta della Commissione europea che mira a migliorare il riconoscimento degli studi svolti all'estero. Infine gli istituti vengono incoraggiati al dialogo con le aziende, comprese le piccole e medie imprese, gli organismi regionali e locali. (Fonte: Parlamento europeo)

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2012-0139+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

LAVORO

Sentenza della Corte, 15 marzo 2012, causa 157/11, sulle tutele dei lavoratori socialmente utili

La Corte dichiara, nella sentenza in oggetto, che i lavoratori socialmente utili non possono beneficiare delle garanzie incluse nell'accordo quadro CES, UNICE e CEEP sul lavoro a tempo determinato se, in base al diritto interno, il loro contratto non è qualificabile come contratto di lavoro. Se, però, al di là del dato formale, le prestazioni fornite nell'ambito del progetto dai lavoratori socialmente utili hanno caratteristiche uguali a quelle di una prestazione di lavoro subordinato l'accordo va applicato. Nel caso di specie, il Tribunale di Napoli si rivolge alla Corte di giustizia per capire se il rapporto tra i lavoratori socialmente utili e un'amministrazione pubblica possa essere qualificato come contratto di lavoro e un lavoratore possa ricevere un'indennità pari alla retribuzione dei dipendenti dell'ente. Osserva la Corte che i lavoratori socialmente utili non hanno un rapporto di lavoro, ma è necessario un accertamento effettivo da parte dei giudici nazionali perché la sola qualificazione formale non è sufficiente a escludere che si tratti di un rapporto di lavoro. Peraltro, la Corte ricorda che gli Stati hanno la facoltà di escludere dalle garanzie dell'accordo quadro i rapporti di formazione professionale e i contratti inseriti nel quadro di un programma specifico che utilizza contributi pubblici (come avviene per i lavoratori socialmente utili). (Fonte: infocuria)

<http://curia.europa.eu/juris/document/document.jsf?text=&docid=120462&pageIndex=0&doclang=IT&mode=lst&dir=&occ=first&part=1&cid=80578>

Sentenza della Corte, 19 aprile 2012, causa C 415/10, sulla parità di trattamento in materia di occupazione e accesso ai dati degli altri candidati

La sentenza, relativa all'interpretazione del principio del bilanciamento dell'onere della prova nei procedimenti giudiziari anti-discriminazione per motivi di razza o origine etnica, età e sesso, è stata pronunciata in seguito alla domanda di una lavoratrice che ha risposto a due annunci di lavoro pubblicati da una società tedesca ritenendo di essere in possesso dei titoli di studio richiesti. La società respingeva le candidature, senza averla mai convocata per un colloquio e non fornendole nessuna informazione sui motivi dell'esclusione. La ricorrente faceva quindi ricorso all'autorità giudiziaria sostenendo che la decisione del datore di lavoro, di non prendere in considerazione la sua candidatura, era determinata da un motivo discriminatorio legato o alle sue origine etnico-razziali, o alla sua età

o al suo sesso. Conseguentemente, la società avrebbe dovuto esibire il dossier del candidato assunto.

La Corte federale del lavoro tedesca, investita della controversia, chiedeva alla Corte di giustizia, in sostanza, se il diritto dell'Unione preveda il diritto, per il lavoratore che affermi di corrispondere al profilo richiesto in un annuncio di assunzione e la cui candidatura non sia stata accolta, di avere accesso alle informazioni relative all'eventuale assunzione di un altro candidato da parte del datore di lavoro e, in tale ipotesi, in base a quali criteri.

La Corte di Giustizia, in via preliminare afferma che il diritto dell'Unione vieta qualsiasi discriminazione in materia di lavoro fondata sul sesso, l'età e l'origine etnica, in particolare, nell'ambito di una procedura di assunzione, pertanto quando un cittadino europeo si ritenga leso dall'inosservanza nei suoi riguardi del principio della parità di trattamento, deve dimostrare, dinanzi ad un tribunale o ad un'altra autorità competente, i fatti in base ai quali si può presumere che vi sia stata una discriminazione. Spetta poi alla controparte provare che non vi è stata violazione di tale principio. Gli Stati membri devono prendere le misure necessarie, conformemente ai loro sistemi giudiziari, per assicurare l'applicazione di detto principio.

La Corte ribadisce poi la propria giurisprudenza secondo cui il diritto dell'Unione non prevede un diritto specifico, a favore di colui che si ritenga vittima di una discriminazione, di accedere ad informazioni che gli consentano di dimostrare i fatti in base ai quali si può presumere che vi sia stata discriminazione. (Fonte:infocuria)

<http://eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:62010CJ0415:IT:HTML>

La Commissione lancia una campagna per promuovere i collocamenti lavorativi

La Commissione europea avvia oggi la campagna "We Mean Business" che intende incoraggiare le imprese a creare un maggior numero di posti di tirocinanti per promuovere le abilità e l'occupabilità dei giovani. I tirocini possono agevolare i giovani nel passaggio dal mondo dell'istruzione e della formazione ad un primo collocamento lavorativo. Tali collocamenti possono anche recare vantaggi alle imprese consentendo loro di identificare i dipendenti futuri che potrebbero, con il loro apporto di idee fresche, essere elementi chiave per la produttività e la competitività del futuro. Nel 2012-2013 la Commissione recherà un sostegno finanziario per un totale di 280 000 collocamenti attraverso i suoi programmi Leonardo da Vinci e Erasmus a vantaggio di studenti dell'istruzione professionale e superiore.

Le indagini condotte evidenziano che poche imprese sono consapevoli della possibilità di ospitare un tirocinante nel quadro di un programma europeo¹. La campagna "We Mean Business" intende cambiare questa situazione e dimostrare alle imprese i vantaggi derivanti dai collocamenti internazionali.

La campagna dispone di un sito web dedicato che contiene informazioni e link per sapere come organizzare o reperire un collocamento europeo. Negli Stati membri si svolgeranno azioni di sensibilizzazione indirizzate alle camere di commercio, alle agenzie di sviluppo regionale, alle organizzazioni di sostegno

alle imprese e ad altri "moltiplicatori" che possono porre in luce i vantaggi che i collocamenti presentano per le imprese. (Fonte: Rapid Press Europa)

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/12/379&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

PARI OPPORTUNITA'

Secondo una relazione della Commissione europea, migliorare la parità tra uomini e donne stimola la crescita economica

Dall'ultima relazione annuale della Commissione europea sulla parità di genere emerge che migliorare la parità tra uomini e donne è una componente essenziale della risposta dell'UE all'attuale crisi economica. La relazione prende in esame i progressi compiuti durante lo scorso anno per colmare il divario tuttora esistente tra uomini e donne in ambito professionale, economico e sociale. Malgrado i timidi progressi in termini di aumento del numero di donne ai vertici aziendali e di riduzione del divario nelle retribuzioni, resta ancora molto da fare. Per raggiungere l'obiettivo generale dell'UE di un tasso occupazionale del 75% della popolazione adulta entro il 2020, i paesi membri devono promuovere maggiormente la presenza delle donne nel mercato del lavoro. Un modo per accrescere la competitività dell'Europa consiste nel conseguire un migliore equilibrio tra uomini e donne nei posti di responsabilità in ambito economico. Vari studi hanno dimostrato che la diversità di genere apporta notevoli benefici e le aziende con una percentuale più alta di donne nei consigli di amministrazione sono più performanti rispetto a quelle guidate da soli uomini. (Fonte: Rapid Press Europa)

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/12/371&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

Risoluzione dell'Emilia Romagna sulla partecipazione della Regione alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea

La Regione Emilia-Romagna ha approvato la risoluzione recante "Sessione comunitaria 2012. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea".

http://www.assemblea.emr.it/assemblea-legislativa/struttura-organizzativa/segreteria-assemblea-legislativa/ultima-seduta/atti-di-indirizzo/01_RIS_2615.pdf

Risoluzione della Lombardia sul programma di lavoro della Commissione europea, anno 2012, e sulle politiche dell'Unione europea di maggiore interesse per la Regione

La Regione Lombardia ha approvato la risoluzione concernente il programma di lavoro della Commissione europea, anno 2012, e le politiche dell'Unione europea di maggiore interesse per il tessuto socio-economico lombardo.

http://www.consiglio.regione.lombardia.it/c/document_library/get_file?uuid=b1d1f94b-cc26-4229-8ed1-409757bdaabf&groupId=38960

Rapporto conoscitivo della Giunta regionale dell'Emilia Romagna per la sessione comunitaria anno 2012

La Giunta regionale dell'Emilia Romagna ha approvato il Rapporto in merito all'esito della ricognizione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento comunitario e all'analisi del programma legislativo e di lavoro della Commissione Europea.

<http://www.consiglio.regione.toscana.it/leggi-e-banche-dati/oli/Europa/default.asp>